

In pronto soccorso due medici per 150 pazienti

Lunedì 5 gennaio nel pronto soccorso del "San Lazzaro", a metà mattina, erano presenti un paziente in codice rosso, 8 in codice giallo, 25 in codice verde e 31 in codice bianco. Così, quando il vostro cronista entra in sala visita con spalla malandata per una caduta, sente quasi il dovere di scusarsi per allungare – per disattenzione – una fila già sin troppo corposa. Il medico, avendo compreso la nostra totale solidarietà, ci spiega così che le cose non vanno affatto bene.

«I giorni che chiudono le feste e le ferie – sottolinea – sono sempre molto difficili. Oltre a ciò noi siamo pochi, facciamo turni di 12 ore e ci prendiamo cura di 150 persone ogni giorno. Come si può essere sicuri di mantenere la stessa lucidità e concentrazione per tutto questo tempo e con questo carico di responsabilità. In altre parole, di assicurare a tutti i pazienti che vediamo la stessa

"qualità" d'assistenza? Qui abbiamo 4 sale visita, ma siamo due medici e anche i collaboratori sono contati».

Per non parlare dei posti-letto che, ovviamente, non bastano e così ci sono pazienti in degenza temporanea nel pronto soccorso oltre agli "appoggi" nei reparti che non espongono il cartello "tutto esaurito".

La situazione non migliora – anzi – passando in radiologia. Dove è appena conclusa una riunione del personale.

Mentre prende la mira col suo tubo elettronico, il tecnico ci spiega che la situazione del servizio è particolarmente difficile. «Siamo palesemente in numero troppo esiguo – si lamenta – per affrontare i turni e i numeri delle prestazioni. Ormai siamo arrivati a fare turni di reperibilità per "coprire" i colleghi che sono reperibili. Continuiamo a chiedere assunzioni, ma ci viene risposto

che non è cosa possibile nella contingenza attuale. Il problema è che, in queste condizioni, il lavoro diventa particolarmente faticoso e stressante sia per i pazienti che per i sanitari».

Il direttore generale dell'Asl Francesco Morabito replica ricordando che la situazione è certamente impegnativa, ma molto lontana da condizioni di criticità.

«Sono certo di poter dire che abbiamo visto e affrontato tempi assai peggiori. Nello specifico: in materia di personale è vero che la situazione è difficile, ma non in termini drammatici e non allo stesso modo per tutti i reparti. È naturale che speriamo di poter presto avvicinare pensionamenti e trasferimenti. Non dimentichiamo però che la Cn2 è la sola Asl che ha potuto assumere un primario (quello della Cardiologia, ndr), quando poco lontano (Asti, ndr) si parla di chiudere una decina di reparti. Che in



L'ospedale albese. L'ingresso del pronto soccorso del "San Lazzaro"

Piemonte ci sono solo due Tac come la nostra, che abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio e che la qualità dei nostri servizi resta ancora molto alta. Avremo

presto un incontro in Regione per parlare anche di queste situazioni: speriamo ci autorizzino alcune assunzioni».

Beppe Malò

Medici, infermieri e tecnici alle prese con turni di 12 ore e mancanza di colleghi

Morabito: «Siamo in condizioni difficili ma non drammatiche. Speriamo di poter assumere presto»